

סדר לראש השנה

Seder di Rosh Hashanà

secondo l'uso della comunità ebraica di Roma

Realizzato da Joram Marino sulla base dei testi di Rav Menachem Emanuele Artom e Rav Elio Toaff. Note di Rav Avraham Alberto Piattelli.

Documento rilasciato sotto licenza CC BY-NC-ND - Per favore trattare questo testo con il dovuto rispetto.

Note al Seder di Rosh Hashanà

L'usanza ebraica tanto diffusa di arricchire la mensa con cibi e pietanze particolari durante il giorno di Rosh Hashanà, quale segno di augurio e di benedizione, ha origine assai antica.

Già nella Bibbia si trova qualche riferimento là dove si afferma: "Allora il molto onorato Nechemià ed Ezra, il sacerdote scriba, ed i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: "Questo giorno è santo per il Signore, vostro D-o. Non fate cordoglio e non piangete!". Poiché tutto il popolo piangeva ascoltando le parole della Legge egli aggiunse: "Andate, mangiate vivande grasse e bevete vini dolci e mandate pietanze a chi non ha niente di pronto, perché questo giorno è santo per il nostro Signore. Non affliggetevi, il gaudio del Signore è la vostra forza" (Nechemià 8, 9-10).

In queste parole è chiaro il riferimento alla solennità e alla festività della giornata.

Nel Talmud il riferimento assume connotati più chiari e netti. Vi si insegna, infatti: Abayé afferma: "Visto che è stato detto che il simbolo ha un significato reale – simanà miltà hi – ciascuno deve acquisire la corretta abitudine di mangiare all'inizio del nuovo anno zucca, finocchi, porri, bietola e datteri" (Talmud Bavli Horaiot 12A e Keritot 6A).

Rabbi Natronai Hagan, in un suo responso, così scrive: "E circa quello che avete domandato, ossia di spiegarvi l'uso che noi abbiamo di prendere una testa di agnello e di mangiarlo nel giorno di Rosh Hashanà, è mia opinione che ciò sia di buon auspicio (Nachash letovà).

I Saggi e tutti gli abitanti di Babilonia usano fare così: la sera di Rosh Hashanà si prende della carne o testa di agnello e si cuoce in una tisana o in qualche cosa di dolce, senza aggiungervi affatto aceto. Tutto ciò affinché l'anno a venire sia dolce e piacevole e non capiti in esso alcun malanno o disgrazia".

Nel Machazor Vitry, compilato da rabbi Simcha, discepolo di Rashi, circa nel XIII secolo, si ricorda come: "Gli abitanti di Francia usano mangiare di Rosh Hashanà mele rosse, mentre in Provenza mangiano uva bianca, fichi bianchi, testa d'agnello ed ogni altra cosa nuova e prelibata come buon segno per tutto il popolo di Israele".

Il Maharil (rabbi Ya'akov Halevi, 1365-1427) menziona l'uso presso le comunità ashkenazite di mangiare, all'inizio del pasto, una mela intinta nel miele e di dire: "Si rinnovi per noi un anno buono e dolce". Il medesimo uso viene riferito da rabbi Moshe Isserless.

Presso le comunità del nord Africa si trova l'uso di cuocere insieme, lasciandole intatte, tutte le verdure; ciò viene chiamato kederat yerachot (pentola di verdure).

Dunque oggi in tutte le case si usa far precedere la cena della prima e della seconda sera di Rosh Hashanà da un seder in cui si mangiano queste pietanze, dopo il kiddush festivo, il lavaggio delle mani e la benedizione sul pane, recitando per ciascun alimento una formula particolare:

Datteri: si richiama il nesso con la parola tamà, finire, in riferimento ai nostri nemici. Non manca poi l'allusione alla dolcezza del frutto.

Fichi: considerata la dolcezza del frutto, in auspicio di un anno buono e dolce. Potrebbe essere inoltre un'allusione al popolo di Israele in base al versetto: come fichi primaticci ho prediletto i vostri padri (Osea 92, 13).

Zucca: la parola kerà, zucca, richiama la radice karà, strappare, in riferimento al giudizio cattivo che si allontani da noi.

Finocchio: si richiama il nesso con la parola ravà, aumentare, moltiplicare, in riferimento ai nostri meriti.

Porri: si richiama il nesso con la parola karath, distruggere, in riferimento a tutti coloro che ci odiano.

Bietola: si richiama il nesso con la parola salak, togliere, allontanare, sempre in riferimento ai nostri nemici.

Melograno: numerosi riferimenti alla melagrana come simbolo di pienezza.

Testa d'agnello: il riferimento è al versetto: il Signore ti porrà capo e non coda (Devarim 28, 13).

Pesci: simboleggiano la prolificità, secondo la benedizione di Ya'akov ai figli di Yossef: prolifereranno come pesci (Bereshit 48, 16).

L'usanza del seder di Rosh Hashanà, oltre ad essere di augurio e di buon auspicio in generale, si presta ad altre interpretazioni: quella secondo cui tutto il cerimoniale è una richiesta di soddisfazione, da parte del Signore, dei beni materiali necessari all'uomo; questo avviene in tale forma dato che nel giorno di Rosh Hashanà il motivo che predomina è quello dell'esaltazione della Divinità.

Secondo altri, invece, ogni fase del cerimoniale costituisce un richiamo ed uno stimolo allo studio della Torà e l'allusione ai benefici spirituali ed intellettuali che si ricavano da tale comportamento.

Kiddush**קידוש**

Di venerdì sera si comincia da qui:

יום הששי ויכלו השמים והארץ וכל צבאם: ויכל אלהים ביום השביעי
מלאכתו אשר עשה: וישבת ביום השביעי מכל מלאכתו אשר עשה: ויברך
אלהים את יום השביעי ויקדש אותו כי בו שבת מכל מלאכתו אשר ברא
אלהים לעשות:

Negli altri giorni si comincia da qui.

אלה מועדי יי מקראי קדש אשר תקראו אתם במועדם
סברי מרנן: לחיים

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם בורא פרי הגפן:

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם אשר בחר בנו מכל עם ורוממנו מכל
לשון וקדשנו במצותיו ותתן לנו יי אלהינו באהבה (שבתות למנוחה
(ו) מועדים לשמחה חגים וזמנים לששון את יום (השבת הזה ואת יום)
הזכרון הזה. יום (זכרון) תרועה מקרא קדש זכר ליציאת מצרים: כי בנו
בחרת ואותנו קדשת מכל העמים (ושבתות ו) מועדי קדשך (באהבה
וברצון) בשמחה ובששון הנחלתנו: ודברך אמת וקים לעד ומבלעדיך אין
לנו מלך אלא אתה: ברוך אתה יי מלך על כל הארץ מקדש (השבת ו)
ישראל ויום הזכרון:

*Se la festa cade all'uscita del Sabato si aggiunge quanto segue. La prima delle due berakhot si dice su un
lume con stoppini doppi intrecciati:*

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם בורא מאורי האש:

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם. המבדיל בין קדש לחול. ובין אור לחשך.
ובין ישראל לעמים. ובין יום השביעי לששת ימי המעשה. בין קדשת שבת
לקדשת יום טוב הבדלת. ואת יום השביעי מששת ימי המעשה הקדשת
והבדלת והקדשת את עמך ישראל בקדושתך: ברוך אתה יי המבדיל בין
קדש לקדש:

Tutti gli altri giorni si prosegue qui:

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם שהחיינו וקימנו והגיענו לזמן הזה:

Si beve il vino.

Lavaggio delle mani**נטילת ידים**

Tutti i commensali si lavano le mani dicendo questa benedizione:

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו וְצִוָּנוּ עַל נְטִילַת יָדַיִם:

Benedizione sul pane**לחם**

Si prende del pane salato, si intinge nel miele e prima di mangiarlo si dice:

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם הַמוֹצִיא לֶחֶם מִן הָאָרֶץ:

Mela**תפוח**

Si prende uno spicchio di mela, si intinge nel miele e prima di mangiarlo si dice:

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שֶׁתְּחַדֵּשׁ עָלֵינוּ שָׁנָה טוֹבָה וּמְתוֹקָה:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che si rinnovi per noi un anno buono e dolce.

Datteri**תמר**

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שֶׁיִּתְּמוּ שׁוֹנְאֵינוּ:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che finiscano coloro che ci odiano.

Fichi**תאנה**

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שֶׁתְּחַדֵּשׁ עָלֵינוּ שָׁנָה טוֹבָה וּמְתוֹקָה, מִרְשִׁית הַשָּׁנָה וְעַד אַחֲרִית שָׁנָה:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che si rinnovi per noi un anno buono e dolce dall'inizio alla fine.

Zucca**קרא**

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שֶׁתְּקַרַע רוּעַ גְּזֵר דֵּינֵנוּ, וְיִקְרָא לְפָנֶיךָ זְכוֹתֵינוּ:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che venga strappata la sentenza severa decretata contro di noi e vengano invocati presso di te i nostri meriti.

Finocchio**רוביא**

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שֶׁיִּרְבוּ זְכוֹתֵינוּ:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che possano moltiplicarsi i nostri meriti.

Porri**כרתי**

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שֶׁיִּכְרְתוּ שׁוֹנְאֵינוּ:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che vengano distrutti i nostri nemici.

Bietola**סלק**

Sebbene andrebbe mangiata in foglie, oggi l'uso è di farne delle frittelle e prima di mangiarle si dice:

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׂיִסְתַּלְקוּ אוֹיְבֵינוּ:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che vengano allontanati i nostri nemici.

Melograno**רמון**

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׂיִרְבוּ זְכוֹתֵנוּ כְּרֵמוֹן:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che possano moltiplicarsi i nostri meriti come i chicchi della melagrana.

Testa d'agnello**ראש כבש**

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׁנֵהִיָּה לְרֹאשׁ וְלֹא לְזָנָב וְתִזְכֹּר לָנוּ עֶקְדַת יִצְחָק:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che possiamo essere capo e non coda e ricorda per noi il sacrificio di Isacco.

Pesci**דגים**

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׁנִפְרָה וְנִרְבָּה בְּדָגִים וְתִשְׁגַּח עָלֵינוּ בְּעֵינָא פְּקִיחָא:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che possiamo crescere e moltiplicarci come pesci e proteggerci con occhio spalancato.

Birchat haMazon**ברכת המזון**

Dopo cena si lavano le mani senza dire benedizione e si recita la benedizione del pasto.

שִׁיר הַמַּעֲלוֹת. בְּשׁוֹב יי אֶת שִׁיבַת צִיּוֹן הֵיִינוּ כְּחֹלְמִים: אֲזַי יִמָּלֵא שְׂחָק פִּינוּ וְלִשְׁוֹנְנוּ רָנָה. אֲזַי יִאֲמְרוּ בְּגוֹיִם הַגְּדִיל יי לַעֲשׂוֹת עִם אֱלֹהֵי: הַגְּדִיל יי לַעֲשׂוֹת עִמָּנוּ הֵיִינוּ שְׂמֵחִים: שׁוֹבָה יי אֶת שְׁבִיתֵנוּ כְּאֶפִיקִים בְּנִגְבִי: הַזְרָעִים בְּדַמְעָה בְּרָנָה יִקְצְרוּ: הַלֹּחַךְ יִלַּךְ וּבִכָּה נִשְׂא מִשְׁךְ הַזָּרַע בֹּא יְבֹא בְּרָנָה. נִשְׂא אֶלְמָתִיו:

תְּהִלַּת יי יִדְבֹר פִּי וַיְבָרַךְ כָּל בֶּשֶׂר שֵׁם קָדְשׁוֹ לְעוֹלָם וָעֶד: וְאַנְחָנוּ נְבָרַךְ יְיָ מֵעַתָּה וְעַד עוֹלָם הַלְלוּיָהּ: הוֹדוּ לַיהוָה כִּי טוֹב. כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ: מִי יִמְלֵל גְּבוּרוֹת יי יִשְׁמִיעַ כָּל תְּהִלָּתוֹ:

ס מברכים בזימון המברך אומר: **רְבוּתִי נְבָרַךְ:**

מסובים עונים: יְהִי שֵׁם יי מְבָרַךְ מֵעַתָּה וְעַד עוֹלָם:

מברך אומר: בְּרִשׁוֹת מָרְנוּ וּרְבִנְנוּ וּרְבוּתִי נְבָרַךְ (בעשרה: אֱלֹהֵינוּ) שְׂאֲכַלְנוּ מִשְׁלוֹ:

מסובים עונים: בְּרוּךְ (בעשרה: אֱלֹהֵינוּ) שְׂאֲכַלְנוּ מִשְׁלוֹ וּבִטְבוֹ הַגְּדוֹל חֵיִינוּ:

בְּרוּךְ הוּא וּבְרוּךְ שְׁמוֹ:

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם. הֲזֵן אֶת הָעוֹלָם כְּלוּ. בְּטוֹבוֹ בְּחֵן בְּחֶסֶד וּבְרַחֲמִים. הוּא נוֹתֵן לָחֶם לְכָל בֶּשֶׂר. כִּי לְעוֹלָם חֶסֶדוֹ. וּבְטוֹבוֹ הַגָּדוֹל תָּמִיד לֹא חָסַר לָנוּ וְאֵל יַחְסֹר לָנוּ מִזֶּן לְעוֹלָם וָעֵד. בְּעִבּוֹר שְׁמוֹ הַגָּדוֹל. כִּי הוּא אֵל זֶן וּמִפְרִנְס לְכָל וּמְטִיב לְכָל וּמְכִין מִזֶּן לְכָל בְּרִיתָיו אֲשֶׁר בָּרָא. בְּרוּךְ אַתָּה יי הֲזֵן אֶת הַכֹּל:

נִוְדָה לָךְ יי אֱלֹהֵינוּ. עַל שֶׁהִנְחַלְתָּ לְאַבוֹתֵינוּ אֶרֶץ חֲמֵדָה טוֹבָה וּרְחֵבָה. וְעַל שֶׁהוֹצֵאתָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם. וּפְדִיתָנוּ מִבֵּית עֲבָדִים. וְעַל בְּרִיתְךָ שֶׁחֲתַמְתָּ בְּבִשְׁרָנוּ. וְעַל תּוֹרַתְךָ שֶׁלְמַדְתָּנוּ. וְעַל חֻקֶּיךָ שֶׁהוֹדַעְתָּנוּ. וְעַל חַיִּים חֵן וְחֶסֶד שֶׁחֻנַּנְתָּנוּ. וְעַל אֲכִילַת מִזֶּן שֶׁאַתָּה זֶן וּמִפְרִנְס אוֹתָנוּ תָּמִיד. בְּכָל יוֹם וּבְכָל עֵת וּבְכָל שָׁעָה:

וְעַל הַכֹּל יי אֱלֹהֵינוּ אָנוּ מוֹדִים לָךְ וּמְבָרְכִים אוֹתְךָ יִתְבָּרַךְ שְׁמְךָ בְּפִי כָּל חַי תָּמִיד לְעוֹלָם וָעֵד: כְּפֶתוּב. וְאֲכַלְתָּ וּשְׁבַעְתָּ וּבִרְכַתָּ אֶת יי אֱלֹהֶיךָ עַל הָאֶרֶץ הַטְּבָה אֲשֶׁר נָתַן לָךְ: בְּרוּךְ אַתָּה יי. עַל הָאֶרֶץ וְעַל הַמִּזֶּן:

רַחֵם יי אֱלֹהֵינוּ עַל יִשְׂרָאֵל עַמְּךָ. וְעַל יְרוּשָׁלַיִם עִירְךָ. וְעַל צִיּוֹן מִשְׁכַּן כְּבוֹדְךָ. וְעַל מַלְכוּת בֵּית דָּוִד מְשִׁיחְךָ. וְעַל הַבַּיִת הַגָּדוֹל וְהַקְּדוֹשׁ שֶׁנִּקְרָא שְׁמְךָ עָלָיו: אֱלֹהֵינוּ. אָבִינוּ. רַעְנוּ זִוְנָנוּ פְּרִנְסָנוּ וְכִלְכַּלְנוּ וְהַרְוִיחְנוּ. וְהַרְוּחַ לָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ מִהָרָה מִכָּל צָרוֹתֵינוּ. וְנָא אֵל תִּצְרִיכֵנוּ יי אֱלֹהֵינוּ לֹא לִיְדֵי מַתָּנַת בֶּשֶׂר וְדָם וְלֹא לִיְדֵי הַלְוָאָתָם. כִּי אִם לִידְךָ הַמְּלָאָה. הַפְּתוּחָה. הַקְּדוּשָׁה וְהַרְחֵבָה. שְׁלֹא נִבּוֹשׁ וְלֹא נִכָּלֵם לְעוֹלָם וָעֵד:

Di Shabbath si aggiunge:

רְצָה וְהַחֲלִיצָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ בְּמִצְוֹתֶיךָ וּבְמִצְוֹת יוֹם הַשְּׁבִיעִי הַשְּׁבֵת הַגָּדוֹל וְהַקְּדוֹשׁ הַזֶּה כִּי יוֹם זֶה גָּדוֹל וְקְדוֹשׁ הוּא לְפָנֶיךָ לְשִׁבּוֹת בּוֹ וְלָנוּחַ בּוֹ בְּאַהֲבָה כְּמִצְוֹת רְצוֹנְךָ וּבְרָצוֹנְךָ הַנִּיחַ לָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ שְׁלֹא תְהִי צָרָה וְיָגוֹן וְאַנְחָה בְּיוֹם מְנוּחָתָנוּ וְהָרָאנוּ יי אֱלֹהֵינוּ בְּנִחְמַת צִיּוֹן עִירְךָ וּבְבִגְדֵי יְרוּשָׁלַיִם עִיר קְדֻשָּׁךְ כִּי אַתָּה הוּא בַעַל הַיְשׁוּעוֹת וּבַעַל הַנְּחֻמוֹת:

fin qui.

אֱלֹהֵינוּ וְאֵלֵהֵי אֲבוֹתֵינוּ יַעֲלֶה וְיָבֵא וְיַגִּיעַ וְיִרְאֶה וְיִרְצֶה וְיִשְׁמַע וְיִפְקֹד וְיִזְכֹּר זְכוֹרָנוּ וּפְקוּדוֹתֵינוּ וְזְכוֹרָנוּ אֲבוֹתֵינוּ וְזְכוֹרָנוּ מְשִׁיחַ בּוֹ דָּוִד עַבְדְּךָ וְזְכוֹרָנוּ יְרוּשָׁלַיִם עִיר קְדֻשָּׁךְ וְזְכוֹרָנוּ כָּל עַמְּךָ בֵּית יִשְׂרָאֵל לְפָנֶיךָ לְפִלִיטָה לְטוֹבָה לְחֵן וּלְחֶסֶד וְלִרְחֻמִים לְחַיִּים (טוֹבִים) וְלְשָׁלוֹם בְּיוֹם חַג הַזְּכוֹרוֹן הַזֶּה: זְכוֹרָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ בּוֹ לְטוֹבָה וּפְקוּדָנוּ בּוֹ לְבִרְכָה וְהוֹשִׁיעֵנוּ בּוֹ לְחַיִּים טוֹבִים. וּבְדָבַר יְשׁוּעָה וּרְחֻמִים חוּס וְחֻנְנוּ וְרַחֵם עָלֵינוּ וְהוֹשִׁיעֵנוּ כִּי אֵלֶיךָ עֵינֵינוּ כִּי אֵל מֶלֶךְ חֲנוּן וְרַחוּם אַתָּה:

וּבְנֵה יְרוּשָׁלַיִם עִיר הַקְּדֻשָּׁה בְּמַהֲרָה בְּיָמֵינוּ. בְּרוּךְ אַתָּה יי. בּוֹנֵה בְּרַחֲמֵי יְרוּשָׁלַיִם. אָמוֹן:

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם. הָאֵל. אָבִינוּ. מַלְכֵנוּ. אֲדִירָנוּ. בּוֹרְאָנוּ. גּוֹאֲלָנוּ. יוֹצְרָנוּ. קְדוֹשֵׁנוּ קְדוֹשׁ יַעֲקֹב. רוֹעֵנוּ רוֹעֵה יִשְׂרָאֵל. הַמֶּלֶךְ הַטוֹב וְהַמְטִיב לְכָל. שְׁבָכָל יוֹם וַיּוֹם הוּא הַטִּיב הוּא מְטִיב הוּא יִיטִיב לָנוּ. הוּא גִמְלָנוּ הוּא גּוֹמְלָנוּ הוּא יִגְמְלָנוּ לְעַד לַחַן וְלַחֲסֵד וְלִרְחֻמִּים וְלִרְוַח. הַצֵּלָה וְהַצֵּלָחָה. בְּרָכָה וַיְשׁוּעָה. נְחֻמָּה. פְּרֻנְסָה וְכִלְכֵּלָה. וְרַחֲמִים וְחַיִּים וְשָׁלוֹם וְכָל טוֹב. וּמְכַל טוֹב לְעוֹלָם אֵל יַחְסְרָנוּ:

הַרְחַמֵּן הוּא יִמְלֹךְ עָלֵינוּ לְעוֹלָם וָעֶד: הַרְחַמֵּן הוּא יִתְבַּרַךְ בְּשָׁמַיִם וּבָאָרֶץ: הַרְחַמֵּן הוּא יִשְׁתַּבַּח לְדוֹר דּוֹרִים. וַיִּתְפָּאֵר בְּנוֹ לְעַד וּלְנֹצַח נְצָחִים. וַיִּתְהַדָּר בְּנוֹ לְעַד וּלְעוֹלָמֵי עוֹלָמִים: הַרְחַמֵּן הוּא יִפְרֻנְסֵנוּ בְּכַבּוּד: הַרְחַמֵּן הוּא יִשְׁבֹּר עָלֵנוּ וְהוּא יוֹלִיכֵנוּ קוֹמְמִיּוֹת לְאַרְצָנוּ: הַרְחַמֵּן הוּא יִשְׁלַח לָנוּ בְּרָכָה מְרֻבָּה בְּבֵית הַזֶּה וְעַל שְׁלַחַן זֶה שְׁאֲכַלְנוּ עָלָיו: הַרְחַמֵּן הוּא יִשְׁלַח לָנוּ אֶת אֱלֹהֵינוּ הַנְּבִיא זְכוֹר לְטוֹב וַיְבַשֵּׁר לָנוּ בְּשׁוֹרוֹת טוֹבוֹת יְשׁוּעוֹת וְנְחֻמוֹת:

הַרְחַמֵּן הוּא יְבַרֵךְ אֶת מְדִינַת יִשְׂרָאֵל רֵאשִׁית צְמִיחַת גְּאוּלְתָּנוּ: הַרְחַמֵּן הוּא יְבַרֵךְ חַיֵּי צְבָא הַהֲגָנָה לְיִשְׂרָאֵל הַעוֹמְדִים עַל מִשְׁמַר גְּבוּל אֲרָצָנוּ: הַרְחַמֵּן הוּא יְבַרֵךְ אֶת (אָבִי מוֹרִי) בְּעַל הַבַּיִת הַזֶּה וְאֶת (אִמִּי מוֹרְתִי) בְּעַלַת הַבַּיִת הַזֶּה. אוֹתָם וְאֶת בֵּיתָם וְאֶת זֶרְעָם וְאֶת כָּל אֲשֶׁר לָהֶם וְאֶת כָּל הַמְּסַבִּין בָּאֵן, אוֹתָנוּ וְאֶת כָּל אֲשֶׁר לָנוּ, כְּמוֹ שֶׁנִּתְבָּרְכוּ אֲבוֹתֵינוּ אֲבָרְהָם יִצְחָק וַיַּעֲקֹב, בְּכָל. מְכָל. כָּל. כֵּן יְבַרֵךְ אוֹתָנוּ כְּלָנוּ יַחַד בְּבְרָכָה שְׁלֵמָה. וְנֹאמַר אָמֵן:

בְּמָרוֹם יִלְמְדוּ עָלֵינוּ וְעָלֵינוּ זְכוֹת שֶׁתְּהֵא לְמִשְׁמַרַת שְׁלוֹם. וְנִשְׂא בְרָכָה מֵאֵת יי. וְצִדְקָה מֵאֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל. וְנִמְצָא חוֹן וְשֶׁכֶל טוֹב בְּעֵינֵי אֱלֹהִים וְאָדָם:

Di Shabbathsi aggiunge:

הַרְחַמֵּן הוּא יִנְחִילָנוּ יוֹם שְׁכָלוּ שַׁבַּת וּמְנוּחָה לְחַיֵּי הָעוֹלָמִים:

fin qui.

הַרְחַמֵּן הוּא יַחְדָּשׁ עָלֵינוּ אֶת הַשָּׁנָה הַזֹּאת לְטוֹבָה וְלִבְרָכָה:

הַרְחַמֵּן הוּא יִזְכֵּנוּ לִימוֹת הַמְּשִׁיחַ וְלַחַיֵּי הָעוֹלָם הַבָּא: מְגִדוֹל יְשׁוּעוֹת מְלָכוֹ וְעֵשֶׂה חֲסֵד לְמִשְׁיחוֹ לְדוֹד וְלִזְרָעוֹ עַד עוֹלָם: עֵשֶׂה שְׁלוֹם בְּמָרוֹמָיו הוּא יַעֲשֶׂה שְׁלוֹם עָלֵינוּ וְעַל כָּל יִשְׂרָאֵל וְאָמְרוּ אָמֵן:

יִרְאוּ אֶת יי קְדוֹשָׁיו כִּי אֵין מַחְסוֹר לִירְאָיו: כְּפִירִים רָשוּ וְרָעִבוּ וְדוֹרְשֵׁי יי לֹא יַחְסְרוּ כָּל טוֹב: הוֹדוּ לַיהוָה כִּי טוֹב כִּי לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ: פּוֹתַח אֶת יָדָךְ וּמִשְׁבִּיעַ לְכָל חַי רָצוֹן: בְּרוּךְ הַגִּבּוֹר אֲשֶׁר יִבְטַח בִּיהוָה וְהָיָה יי מְבֹטָחוֹ: נַעַר הַיִּיטִי גַם זָקֵנְתִי וְלֹא רָאִיתִי צָדִיק נֶעְזֵב וְזָרְעוֹ מְבַקֵּשׁ לָחֵם: יי עֵז לְעַמּוֹ יִתֵּן יי יְבַרֵךְ אֶת עַמּוֹ בְּשָׁלוֹם:

שנה טובה